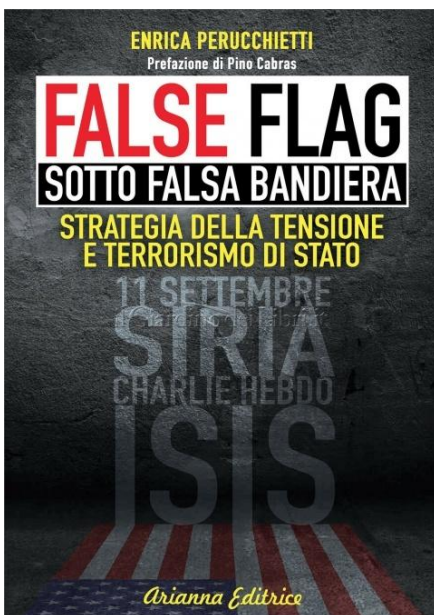


Enrica Perucchiatti
False Flag - Sotto falsa bandiera
Arianna Editrice



Questo libro ci porta nella storia o per meglio dire negli episodi che hanno segnato la storia, plasmandola come ci viene insegnata dai libri di scuola.

Si tratta di eventi che vengono rivisti in chiave complottistica analizzando chi ci ha guadagnato e chi ci ha perso. Per far sì che determinate misure restrittive delle libertà individuali siano accettate di buon grado dalla popolazione è necessario che ci sia una minaccia concreta: ad esempio il terrorismo islamico. Si tratta di una riedizione su scala planetaria della strategia della tensione che in Italia abbiamo provato negli anni '70 e '80.



Ma chi c'è dietro il terrorismo internazionale, chi tira le fila e lo finanzia?

Se dietro determinati atti di terrorismo attribuiti ai terroristi ci fosse invece la mano di qualche servizio segreto che volesse orientare lo 'scontro di civiltà' in una direzione anziché un'altra? Le operazioni sotto falsa bandiera servono a questo: a non far capire chi c'è dietro un avvenimento.

Tutto ha inizio con il "peccato originale": l'esplosione che distrusse la corazzata statunitense USS Maine ancorata nel porto dell'Avana a Cuba nel 1898.

Questo episodio montato dalla stampa statunitense appartenente ai magnati Joseph Pulitzer (lo stesso che istituì l'omonimo premio giornalistico) e William Randolph Hearst convinsero l'opinione pubblica che si trattava di un atto di guerra premeditato da parte della Spagna, di cui Cuba era una colonia.

Questo spinse il Presidente McKinley e il Congresso a dichiarare guerra alla Spagna, dando il via all'espansionismo statunitense in America Latina. Celeberrima è la risposta data da Hearst ad un suo giornalista inviato a Cuba prima dello scoppio della nave statunitense: "Tu forniscimi le immagini e io ti fornirò la guerra".